



## “Aziende poco informatizzate e non pronte allo smart working”

27 MARZO 2020 | di Rita Maria Stanca



Il tempo stimato per la lettura di questo post è di 4 minuti.

di Rita Maria Stanca

Lo sprint al lavoro agile attuato dalle aziende per fronteggiare l'epidemia di Coronavirus ha portato alla luce lo **scarso adeguamento tecnologico ed informatizzazione dei sistemi** di numerose imprese e pmi. È di questo parere Alessandro Musso, Ceo di **Atlante Informatica**, società ICT specializzata nella progettazione, costruzione, installazione e manutenzione di sistemi server.

«Sappiamo da vari dati statistici – afferma Musso – che l'Italia è il **fanalino di coda riguardo all'innovazione tecnologica nelle aziende**, anche se in realtà il dato non è del tutto completo. Abbiamo due tipologie di aziende: quelle super tecnologiche che non hanno avuto nessun problema ad organizzare, da un giorno all'altro, il lavoro dei loro impiegati da remoto e poi ci sono le aziende che sono lontane anni luce dal poterlo fare e che, in questo caso, avranno bisogno di tempi lunghi per affrontare il cambiamento tecnologico».

Ma perchè esiste questo divario? Si potrebbe pensare che la causa sia dovuta alla mancanza o al costo elevato di soluzioni tecnologiche, ed anche alla scarsa copertura di banda internet che le aziende devono avere per mettere in piedi questi strumenti. Secondo Musso, per le piccole e medie imprese, ovvero il 95% delle aziende italiane, **gran parte della tecnologia è completamente gratuita e già disponibile**. Esistono soluzioni che permettono il collegamento sicuro da remoto ai sistemi IT aziendali. Adottando questi sistemi si può, piuttosto semplicemente, espandere virtualmente i confini dell'azienda all'infinito.

Quindi la colpa a chi è da imputare? L'impreparazione verso l'innovazione potrebbe giungere da chi è all' vertice del management. «I manager ed imprenditori molto spesso non sono molto preparati a livello informatico per cui temono di far entrare nei sistemi aziendali qualcuno che non riescono a monitorare – afferma il Ceo di Atlante Informatica – Questo perché se vedo il dipendente in ufficio so che cosa sta facendo. Se vedo che sei al tuo posto, vuol dire che ci sei e stai lavorando. Ma questa è una paura tutta da dimostrare perché il dipendente può essere produttivo da casa esattamente come in ufficio».

Dotarsi di un sistema informatico adeguato è fondamentale per adottare una nuova modalità di lavoro che **eviti lo stallo e la chiusura aziendale** e favorisca, al contempo, la produttività dei dipendenti

«Il costo che pagheranno le aziende che non si sono ancora attrezzate rischia di

### LA NUVOLO DEL LAVORO

La Nuvola del Lavoro è un blog rivolto ai giovani e ai temi dell'occupazione. È uno spazio pubblico dove potersi raccontare. È un contenitore di storie. Un'istantanea di ritratti, un collage di esperienze e di vissuti. Gli occhi puntati sulla generazione perduta, come la definiscono i pessimisti. E le antenne dritte sulle occasioni di smentita. Non un lamento collettivo, ma una piazza dove manifestare idee e proposte. Si occuperà di professionisti, di partite Iva, di startupper, di contratti atipici. E avrà come riferimento il web 2.0, i social network, gli indigeni digitali, i geek, i lurker, la platea di Twitter e quella di Facebook, le community professionali LinkedIn e Viadeo.



Facebook



Twitter



LinkedIn



oppure scrivi

### LA NUVOLO DEL LAVORO / POST CORRELATI

Coronavirus, la task force che agevola il lavoro agile

Il selezionatore? Pronto alle competenze digitali

Smartworking, l'esperimento dei 100 dipendenti di...

Lo smart working al tempo del Coronavirus: l'esempio di...

"Ho deciso di tornare in Sicilia e lavorare da..."

### NUVOLO CREW



### I PIÙ LETTI

- 1 La startup che rivoluziona il modo di vivere il mare
- 2 La tech company che investe nel welfare aziendale
- 3 "Ho lasciato la professione forense per seguire la mia passione per la seta"
- 4 Colloqui impossibili: 7 domande (e 7 risposte)
- 5 Ispirare la carriera dei dipendenti nell'era delle 'grandi dimissioni'

### I PIÙ COMMENTATI

- 1 "Io, trader freelance di criptovalute"

essere atto e potrebbe diventare fatale – avverte Musso – per una scarsa efficienza lavorativa in caso di prolungato allarme. Si deve considerare, poi, la formazione dell'operatore che dovrà cambiare parzialmente la propria modalità di lavoro, oltre all'adeguamento dei processi lavorativi interni all'azienda. Sicuramente – conclude Musso – la situazione creata dall'emergenza causata dall'epidemia Covid-19 sta infatti mettendo a rischio l'esistenza e l'operatività di moltissime aziende italiane che **per evitare la chiusura hanno una sola possibilità**: dotarsi di un sistema informatico adeguato per affrontare un imprevisto con il lavoro da remoto».

#### Articoli correlati:

- [Coronavirus, la task force che agevola il lavoro agile](#)
- [Il selezionatore? Pronto alle competenze digitali](#)
- [Smartworking, l'esperimento dei 100 dipendenti di...](#)
- [Lo smart working al tempo del Coronavirus: l'esempio di...](#)
- ["Ho deciso di tornare in Sicilia e lavorare da..."](#)

Tag: atlante informatica, Coronavirus, lavoro, lavoro agile, smart working, tecnologia

## CONTRIBUTI 0

### PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Scrivi qui il tuo commento

 INVIA

< Post più recenti

Post precedenti >

## CORRIERE DELLA SERA